



f

Damiano D'Ambrosio

CELLOMAR

Ilaria Paolicelli / marimba

Luciano Tarantino / violoncello

Musiche/*Music*

Damiano D'Ambrosio

Interpreti/*Performers*

Ilaria Paolicelli [marimba]

Luciano Tarantino [violoncello]

Cura editoriale/*Editorship*

Michele Saponaro

Testi/*Texts*

Dinko Fabris

Maria Angelastri

Traduzioni/*Translation*

Maria Luisa Saponaro

Foto/*Photos*

Antonello Di Gennaro cover

Giuseppe Maino p.10

Michele Morelli p.12

Giuseppe Tangorra p. 14

Immagine di copertina/*Cover image*

Marta Salonna

Presenza del suono/*Sound recording*

Eustacchio Montemurro

[audionova.it]

Progetto grafico/*Graphic design*

Peppino Barberio

[phibrilla.com]

Edizione/*Edition*

Farelive

[farelive.com]

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi GoFundMe promossa da Francesco Basanisi, Rocco Debernardis, Damiano D'Ambrosio, Ilaria Paolicelli, Michele Saponaro, Luciano Tarantino

We thank all those who participated in the GoFundMe fundraising campaign promoted by Francesco Basanisi, Rocco Debernardis, Damiano D'Ambrosio, Ilaria Paolicelli, Michele Saponaro, Luciano Tarantino

Cellomar registrato in ottobre 2021 presso Auditorium Sacro Cuore Altamura (BA) Italia

©&© 2022 Farelive per le musiche D. D'Ambrosio per i testi gli autori per il disegno Marta Salonna

Cellomar recorded in October 2021 at Auditorium Sacro Cuore Altamura (BA) Italy

©&© 2022 Farelive for the music D. D'Ambrosio for the texts the authors for the drawing Marta Salonna

CIELO E MARE SU SFONDI RUPESTRI: GIOCHI DELLA MEMORIA PER DAMIANO D'AMBROSIO

Dinko Fabris

Damiano D'Ambrosio continua ad ampliare il suo già vasto catalogo di compositore del nostro tempo con opere per formazioni diverse, dimostrando nello stesso tempo una curiosità instancabile per le combinazioni di strumenti e una coerenza totale rispetto al suo stile personale, unico e inconfondibile.

Cellomar. Il titolo è ottenuto semplicemente unendo in un acronimo i due strumenti destinatari del brano: il violoncello e la marimba (la dedica è ai due rispettivi esecutori di riferimento, il virtuoso violoncellista barese Luciano Tarantino e la percussionista materana Ilaria Paolicelli, giovane di grande talento che ha compiuto 19 anni nel 2021). Ma il titolo può riferirsi anche all'unione di Cielo e Mare, nella cosmogonia di D'Ambrosio che gioca con gli elementi della natura e della geografia come con le parole: nell'orizzonte visibile dalle rupi materane si offre la mistica unione del cielo col mare Jonio. Dal punto di vista strutturale siamo di fronte ad una Suite, denominazione nata nell'età barocca per indicare una serie di danze di andamento diverso, da eseguire in forma di concerto secondo un dato ordine. Questa tradizione è rigorosamente rispettata nei 10 brani che costituiscono la Suite per violoncello e marimba. Il primo brano è intitolato *La campagna è deserta* e si muove su un tempo quaternario in una ideale ambientazione sonora bucolica e placida come esprime il dominante Sol. Segue una *Danza di nuvole rosa*, come se questo spettacolo celeste fosse osservato con gli occhi di bambini sdraiati sull'erba: è utilizzato per la maggior parte il ritmo di 6/8 con alcune parti in 4/8. Il *Rondò di Primavera* vede il violoncello in tessitura acuta (suona in chiave di tenore) nella rassicurante tonalità di Do maggiore, che prosegue anche nel successivo *Se presti attenzione*. Qui sono riportati in epigrafe i versi del monaco buddista Thich Nhat Hanh recentemente scomparso, da cui è tratto il titolo: "Il momento presente è ricco / di gioia e di felicità. / Se presti attenzione, lo vedrai." Anche *Amyclae* oscilla tra le note principali di Sol e Do, in tempo 3/4 (Presto). Il nome è di origine greca (ma riportato alla latina) e può riferirsi ad una mitica città greca citata da Omero nel famoso "catalogo delle navi" o ad alcune città con lo stesso nome, come Sperlonga nel golfo del Circeo, fondate sul mar Tirreno. Ovviamente quel che interessa è solo l'evocazione di un'antica civiltà. *Lo spazio della mente* chiarisce il continuo ondeggiare tra memoria e percezione dei sensi, con il suo andamento irregolare in 7/8 (Allegro



FARELIVE
ATMOSPHERE

È un setup microfonico di registrazione multicanale sviluppato ad hoc dalla nostra etichetta per ricreare lo spazio acustico originario con tecnica immersiva attraverso i più attuali standard di riproduzione sonora come il 32 bit/352.8 kHz DXD/DSB Multichannel+Binaural e la successiva codifica in Dolby Atmos.

Is a multichannel recording microphone setup developed ad hoc by our label to recreate the original acoustic space with immersive technique through the most current sound reproduction standards such as 32 bit/352.8 kHz DXD/DSB Multichannel+Binaural and subsequent Dolby Atmos encoding.

capriccioso) nella tonalità di Re minore. Fa seguito in Re maggiore una placida ninna-nanna, la *Berceuse per Loris* (andamento Calmo in 4/4) e poi il saltellante ma “moderato assai” *Ballo della vendemmia*, in 6/8. Gli ultimi brani della composizione presentano maggiore complessità. *Ed è vuota la strada*, in Sol, riporta in epigrafe i versi di Federico García Lorca da cui è tratto il titolo: “Silenzio / La campagna è deserta, / i monti sono spenti / ed è vuota la strada: / solo di quando in quando / un cuculo canta nell’ombra dei pioppi”. Infine *Cellomar* si chiude con il brano intitolato *Toccando Paradisi*, in Do maggiore con andamento 2/4 (Allegro moderato). Qui l’abilità di D’Ambrosio nel giocare con le parole tocca il suo apice, poiché “Toccando” allude al significato musicale di improvvisare (da “Toccata”) e i “Paradisi” non sono soltanto i luoghi di delizie armoniche promessi nei cieli, ma una esplicita citazione del compositore napoletano Pietro Domenico Paradisi o Paradies, contemporaneo di Domenico Scarlatti, molto famoso per la sua *Toccata* in La maggiore, utilizzata per anni come “intervallo” televisivo. Gli arpeggi della marimba sulla dolce variazione melodica del violoncello evocano perfettamente i due significati sovrapposti che ritroviamo in questo titolo conclusivo.

Queste partiture cameristiche di D’Ambrosio sono dunque arabeschi sonori, costruiti su alchimie timbriche e pulsazioni ritmiche, su scale popolari o orientaleggianti che odorano di un mediterraneo antico, omaggio alla propria terra del Sud, agli aspri paesaggi murgiani e rupestri ma anche ai colori del mare e del cielo, ma sono soprattutto giochi della memoria condotti con una sapienza compositiva degna di un grande compositore del nostro tempo.

SKY AND SEA ON ROCKY BACKGROUNDS: MEMORY GAMES FOR DAMIANO D’AMBROSIO

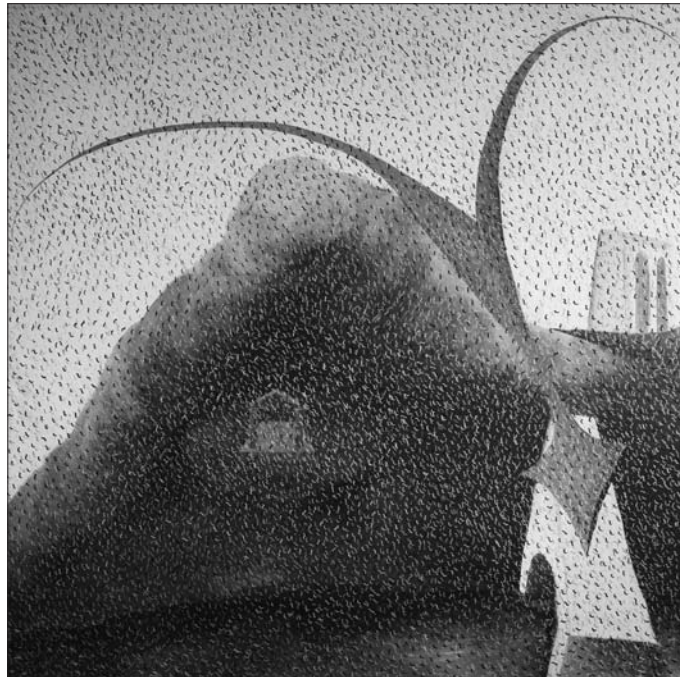
Dinko Fabris

Damiano D’Ambrosio continues to expand his already vast catalog of composer of our time with works for different formations, demonstrating both a tireless curiosity for combinations of instruments and a total consistency with respect to his personal, unique and unmistakable style. *Cellomar*. The title is obtained simply by combining in an acronym the two intended instruments of the piece: the cello and the marimba (the dedication is to the two respective reference performers, the virtuoso cellist from Bari, Luciano Tarantino, and the percussionist from Matera, Ilaria Paolicelli, a very talented young woman who turned 19 in 2021). But the title can also refer to the union of Sky and Sea, in D’Ambrosio’s cosmogony that plays with the elements of nature and geography as well as with words: in the horizon visible from the Matera cliffs the mystical union of the sky with the Ionian sea is offered. From a structural point of view, we are faced with a Suite, a denomination born in the Baroque age to indicate a series of dances with different trends, to be performed in the form of a concert in a given order. This tradition is strictly respected in the 10 pieces that make up the Suite for cello and marimba. The first piece is entitled *La campagna è deserta* and moves on a quaternary time in an ideal bucolic and placid sound setting as expressed by the dominant G. *A Danza di nuvole rosa* follows, as if this celestial spectacle was observed with the eyes of children lying on the grass: the rhythm of 6/8 is used for the most part with some parts in 4/8. The *Rondò di Primavera* sees the cello in acute texture (playing in tenor clef) in the reassuring key of C major, which also continues in the following *Se presti attenzione*. Here the verses of the recently deceased Buddhist monk Thich Nhath Hanh are reported in the epigraph from which the title is taken: “The present moment is rich / of joy and happiness. / If you pay attention, you will see it.”

Amyclae also oscillates between the main notes of G and C, in 3/4 time (Presto). The name is of Greek origin (but reported in Latin) and may refer to a mythical Greek city mentioned by Homer in his famous “Catalogue of Ships” or to some cities with the same name, such as Sperlonga in the gulf of Circeo, founded on the Tyrrhenian Sea. Obviously, what interests us is only the evocation of an ancient civilization. *The space of mind* clarifies the continuous waving between memory and perception of the senses, with its irregular movement in 7/8 (Allegro capriccioso) in the key of D minor. This is followed by a placid lullaby in D major,

the *Berceuse per Loris* (Calmo movement in 4/4) and then the hopping but “very moderate” *Ballo della vendemmia*, in 6/8. The last pieces of the composition are more complex. *Ed è vuota la strada*, in G, he reports in the epigraph the verses by Federico García Lorca from which the title is taken: “Silence / The countryside is deserted, / the mountains are extinguished / and the road is empty: / only from time to time / a cuckoo sings in the shade of the poplars”. Finally *Cellomar* closes with the piece entitled *Toccando Paradisi*, in C major in 2/4 (Allegro moderato). Here D’Ambrosio’s ability to play with words reaches its peak, since “Toccando” alludes to the musical meaning of improvising (from “Toccata”) and “Paradisi” are not only the places of harmonic delights promised in the skies, but an explicit quote from the Neapolitan composer Pietro Domenico Paradisi or Paradies, a contemporary of Domenico Scarlatti, very famous for his Toccata in A major, used for years as a television “interval”. The arpeggios of the marimba on the sweet melodic variation of the cello perfectly evoke the two overlapping meanings that we find in this final title.

These chamber scores by D’Ambrosio are therefore sound arabesques, built on sound alchemies and rhythmic pulsations, on popular or oriental scales that smell of an ancient Mediterranean, a tribute to his own land, to the harsh Murgian and rocky landscapes but also to the colours of the sea and the sky, but they are, above all, memory games conducted with a compositional skill worthy of a great composer of our time.



UN PONTE TRA L'OCCHIO E LA MENTE

Maria Angelastrì

Cosa cerca l'artista quando guarda? E cosa cercava Marta Salonna quando, nei suoi anni di studio in Accademia, dipingeva ciò che oggi si presenta ai nostri occhi, immediatamente, come un paesaggio? Forse che individuare colline e architetture e corsi d'acqua e cielo può definirsi mera *restituzione* della realtà? O non è invece ben altra cosa l'intenzione dell'artista? Basta seguirne lo sguardo con attenzione perché non sfugga alla nostra ragione quel segreto ordine delle cose che nel farsi dell'opera si è rivelato all'improvviso, in un processo che non garantisce nulla, ma chiede tutto a linee e colori.

Forse questo sarà stato il percorso di Marta, quando ha dato slancio a quello spazio che all'origine, nella sua nudità di tela bianca, le offriva la possibilità di attraversarlo, e di uscirne come trasalita da un sogno, dalla visione di un ricordo. A noi che cerchiamo analogie con luoghi che abbiamo visto, potrebbe tornare utile pensare che il ponte, al centro del paesaggio, segni un legame, seppure instabile, tra l'occhio e la mente, ma anche un nesso con i ponti che raccordano l'infinito dell'orizzonte e l'abisso delle gravine nella sua terra tanto amata, la terra lucana. E, forse, ci persuaderebbe questa similitudine, ma sarebbe l'ancoraggio debole di una presunta comprensione. Forse sarebbe meglio lasciarsi abitare da ciò che attrae repentinamente il nostro sguardo. Magari seguendo le ali di quella rossa, geometrica freccia, che come un cuore pulsante raccorda ogni elemento, ogni forma, ogni segno nell'aere pulviscolare che si effonde oltre i limiti della tela. Potrà accadere, allora, che qualcosa interrompa, di colpo, il torpore delle nostre esistenze quotidiane, e che ci faccia stare nella tormenta di un tempo incerto, come i bambini e i poeti sanno fare, in attesa che la realtà ci parli.

Immagine di copertina

Marta Salonna, Paesaggio, 1986, acrilico e smalto su tela.

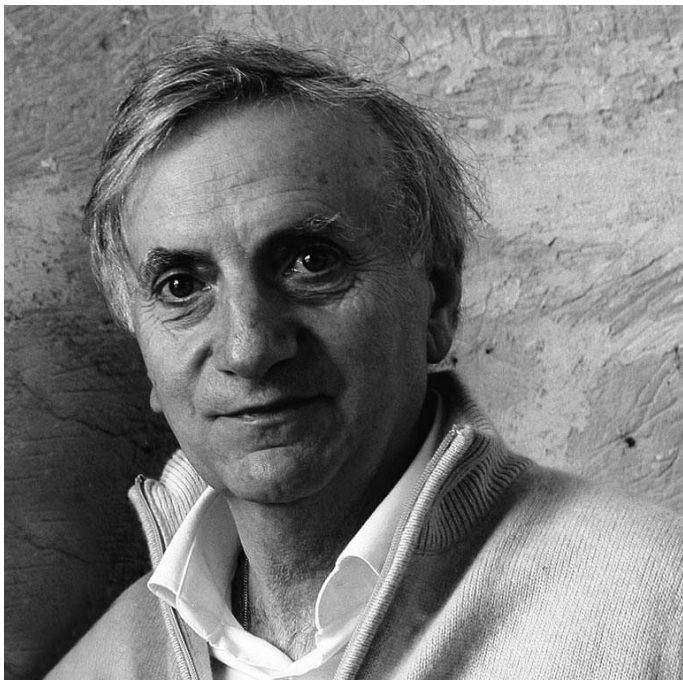
A BRIDGE BETWEEN THE EYE AND THE MIND

Maria Angelastrì

What is the artist looking for when they look? And what was Marta Salonna looking for when, during her years of study at the Academy, she painted what today presents itself to our eyes, immediately, as a landscape? Perhaps that identifying hills, architectures, water streams and skies can be defined as a mere *restitution* of reality? Or isn't the artist's intention quite another thing? It is enough to carefully follow their gaze for that secret order of things that, in the making of the work, is suddenly revealed in a process that guarantees nothing, and relies only in lines and colours. Perhaps this was Marta's path, when she gave impetus to that space that, in its white canvas nudity, offered her the opportunity to cross it, and to come out of it as if startled by a dream, by the vision of a memory. To us, who are looking for analogies with places we have seen, it might be useful to think that the bridge, at the centre of the landscape, defines a link, albeit unstable, between the eye and the mind, but also a link with the bridges connecting the infinity of the horizon with the abyss of ravines in her beloved land, the land of Lucania. Perhaps, this similarity would persuade us, but it would be only the weak anchor of an alleged understanding. Perhaps it would be better to let ourselves be inhabited by what suddenly attracts our gaze. Maybe following the wings of that red, geometric arrow, which, just like a beating heart, connects every element, every shape, every sign in the dust air that spreads beyond the limits of the canvas. It could happen, then, that something suddenly interrupts the torpor of our daily lives, by making us experience the torment of an uncertain time, as children and poets know how to, waiting for reality to speak to us.

Cover image

Marta Salonna, Landscape, 1986, acrylic and enamel on canvas.



Damiano D'Ambrosio è un compositore lucano, nato a Montescaglioso (MT), vive a Roma. Ha studiato con Raffaele Gervasio e ha insegnato in diversi Conservatori di Musica, tra cui il "Rossini" di Pesaro e il "Cherubini" di Firenze. È autore di numerose partiture orchestrali, cameristiche e corali. Ha lavorato anche per il teatro (musiche di scena per *Yerma* di Garcia Lorca). Diversi i CD pubblicati: *Sono vita senza confini*. *Canti del Buddha*, *Serenata per la cucina italiana* e *Il Canto dei Sassi*. *Cartoline sinfoniche da Matera* (Fabbrica della Pace Nobile); *Sassincanto*, *Da una partita all'altra*. *Musica da camera a Palazzo Lanfranchi*, *Seirenes*, *Nigra sum sed formosa*, *Colori di Brando* (Farelive); *Colori di primavera* (DotGuitar); *Tempora* (Labsonic); *Zodiaco* e *Tre Scene basiliche* (Shelve), *Hemisphaeria*, che contiene *Hebdomàs* (West London University). Per Matera Capitale Europea della Cultura 2019 ha composto *Stupor Mundi*. Nello stesso anno al Mozarteum di Salisburgo e alla Philharmonie Kammermusiksaal di Berlino è stato eseguito *Il Canto dei Sassi*. Sue composizioni sono state eseguite in varie città italiane ed estere: Salisburgo, Berlino, Amburgo, Praga, Pilsen, Londra, Atene, New York, Atlanta, San Francisco, Los Angeles.

Damiano D'Ambrosio is a Lucanian composer, born in Montescaglioso (MT), and currently living in Rome. He studied with Raffaele Gervasio and taught in various Conservatories of Music, including the "Rossini" of Pesaro and the "Cherubini" of Florence. He is the author of numerous orchestral, chamber and choral scores. He also worked for the theater (incidental music for *Yerma* by Garcia Lorca). Several CDs have been published: *Sono vita senza confini*. *Canti del Buddha*; *Serenata per la cucina italiana*; *Il Canto dei Sassi*. *Cartoline sinfoniche da Matera* (Fabbrica della Pace Nobile); *Sassincanto*; *Da una partita all'altra*. *Musica da camera a Palazzo Lanfranchi*; *Seirenes*; *Nigra sum sed formosa*; *Colori di Brando* (Farelive); *Colori di primavera* (DotGuitar); *Tempora* (Labsonic); *Zodiaco* and *Tre Scene basiliche* (Shelve); *Hemisphaeria*, containing *Hebdomàs* (West London University). For Matera European Capital of Culture 2019 he composed *Stupor Mundi*. In the same year, *Il Canto dei Sassi* was performed at the Mozarteum in Salzburg and at the Philharmonie Kammermusiksaal in Berlin. His compositions have been performed in various Italian and foreign cities including Salzburg, Berlin, Hamburg, Prague, Pilsen, London, Athens, New York, Atlanta, San Francisco, Los Angeles.



Ilaria Paolicelli nata a Matera nel 2002, si è diplomata a soli 16 anni con il massimo dei voti in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio “E. R. Duni” di Matera, sotto la guida del M° Giovanni Tamborrino. Ha ottenuto il primo premio assoluto in concorsi nazionali e internazionali tra i quali il “Premio Rosa Ponselle”, indetto dal LAMS - Matera, il concorso “Alda Rossi da Rios” per giovani talenti - Alessandria, il concorso “Terra delle Gravine” - Ginosa. Ha altresì partecipato alla selezione finale dell’XI Premio delle Arti intitolato a Claudio Abbado. Nella sua carriera solistica ha eseguito *Levitas*, composizione inedita di Damiano D’Ambrosio a lei dedicata, per marimba e orchestra di fiati; ha tenuto concerti accompagnata dall’Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto, dall’Orchestra Vivaldi di Sondrio, dall’Orchestra di fiati Giovanni XXIII di Pianezza (TO) ed ha collaborato con la Fondazione Orchestra Lucana in più occasioni. Di recente, in qualità di timpanista, ha suonato con l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio “E. R. Duni” di Matera presso il Mozarteum in Salisburgo. Attualmente studia Direzione d’Orchestra presso il Conservatorio di Matera.

Ilaria Paolicelli born in Matera in 2002, graduated at the age of 16 with full marks in Percussion Instruments at the “E. R. Duni” Conservatory of Matera, under the guidance of M° Giovanni Tamborrino. She obtained the first prize in national and international competitions including the “Rosa Ponselle” international competition, organized by LAMS - Matera, the “Alda Rossi da Rios” competition for young talents - Alessandria, the “Terra delle Gravine” competition - Ginosa. She also participated in the final selection of the 11th Art Prize named after Claudio Abbado. In her solo career she performed *Levitas*, an unpublished composition by Damiano D’Ambrosio dedicated to her, for marimba and wind orchestra; she has held concerts accompanied by the Orchestra Ico della Magna Grecia of Taranto, by the Vivaldi Orchestra of Sondrio, by the Giovanni XXIII Wind Orchestra of Pianezza and has collaborated with the Orchestra Lucana Foundation on several occasions. Recently, as a timpanist, she played with the Symphony Orchestra of the E. R. Duni Conservatory of Matera and at the Mozarteum in Salzburg. She is currently studying Conducting at the “E. R. Duni” Conservatory of Music of Matera.



Luciano Tarantino nato a Bari nel 1977, si diploma giovanissimo presso il Conservatorio “N. Piccinni” di Bari, affiancando contemporaneamente i suoi studi con i più grandi maestri violoncellisti come Rostropovich, Ormezewski, Mork, Geringas, e Monighetti, che gli hanno permesso a soli 20 anni, di qualificarsi in concorsi come primo violoncello in importanti orchestre sinfoniche e liriche come Rai di Torino, Santa Cecilia di Roma, Arturo Toscanini di Parma, Maggio Fiorentino, Arena di Verona, Radio di Lugano, etc. È stato diretto da importantissimi direttori d’orchestra come Lorin Maazel, Giuseppe Sinopoli, Frubeck Deburgos, Kirill Pretrenko, Eliau Inbal, Gianandrea Noseda, Jaffrey Tate, e tanti altri. Ha tenuto concerti in teatri esteri importanti come Opera Garnier di Paris, Bolshoi di Mosca, Kubikiza di Tokyo, Pechino, Stoccolma, Madrid, Istanbul, Beirut, Seoul, Johannesburg, Dubrovnik, etc. Ha registrato per emittenti televisive come Rai, Bbc, Tv France, Tv Japan, e inciso con i maggiori esponenti di musica classica italiana ed estera. Insegna violoncello presso la scuola ad indirizzo musicale “Giustina Rocca” di Trani. Suona il preziosissimo violoncello italiano “Carlo Antonio Testore” del 1736.

Luciano Tarantino was born in Bari in 1977, and graduated very young at the conservatory “N. Piccinni” of Bari. While attending the conservatory, he also followed cello courses held by Rostropovich, Ormezewski, Mork, Geringas, and Monighetti, allowing him to join, as first cello, important symphony and opera orchestras at the age of 20. These include Rai of Turin, Santa Cecilia of Rome, Arturo Toscanini of Parma, Arena of Verona, Radio of Lugano, etc. He has worked with very important conductors such as Lorin Maazel, Giuseppe Sinopoli, Frubeck Deburgos, Kirill Pretrenko, Eliau Inbal, Gianandrea Noseda, Jaffrey Tate, and many others. He held concerts in important theatres such as Opera Garnier in Paris, Bolshoi in Moscow, Kubikiza in Tokyo, as well as in Beijing, Stockholm, Madrid, Istanbul, Beirut, Seoul, Johannesburg, Dubrovnik, etc. He played for TV stations such as Rai, Bbc, Tv France, Tv Japan, and with the greatest exponents of both Italian and foreign classical music. He teaches cello at the State School “Giustina Rocca” of Trani. He plays the very precious Italian cello “Carlo Antonio Testore” from 1736.



ELENCO SOSTENITORI
DELLA RACCOLTA FONDI
GOFUNDME

*GOFUNDME CROWDFUNDING
CAMPAIGN SUPPORTERS*

Ludovico Alessandrini
Angelo Andriulli
Maria Angelastri
Lino Angiuli
Nunzia Armento
Pacifica Artuso
Antonio Baldassarra
Vincenzo Basile
Francesco Basanisi
Anna Maria Berloco
Maria Pia Berloco
Angelo Bianchi
Maurizio Bilò
Francesco Blasi
Tullio Bugari
Nicola Canosa
Lino Capoccello
Angelo Carbone
Antonella Carbone
Carlo Cardinale
Paola Cardinale
Dario Carmentano
Giovanni Cassanelli
Mimmo Cecere
Michele Cellaro
Francesco Cera
Giuseppe Cirigliano
Marilena e Rocco Cornacchia
Aide Cuozzo
Rosalba Curci
Carmine Daddiego
Norberto D'Agostino
Damiano D'Ambrosio
Rosaria D'Ambrosio
Claudio D'Aria
Rocco Debernardis

Marcello De Francesco
Pina De Leo
Pierfranco De Marco
Maria Teresa De Nora
Tonia De Ruvo
Grazia e Franco Di Castri
Valentino Di Cianni
Piero Didio
Francesco Di Leo
Generoso Di Leo
Maurizio Di Maio
Vito Di Modugno
Nicola D'Imperio
Annetta Di Terlizzi
Edil Habitat con Vanda
Castellano Quartarella
Mauro Fagiani
Paola Falcicchio
Saverio Falcicchio
Teta Fiore
Alberto Garambone
Giulio Giannelli
Pasquale Edoardo Giorgio
Silvia Godelli
Donato Iannone
Rosalba e Iginio Iurilli
Antonio Ippolito
Nicola Daniele Ippolito
Luigi Leo
Anna Maria Leone
Canio Loguercio
Ennio Lombardi
Enza Lomonaco
Giuseppe Lomonaco
Luigi Longo
Tommaso Lorusso
Rita e Stefano Losurdo
Patrizia Macrifugi
Paolo Maggi
Cristoforo Magistro
Aurora Maltesu
Angelo Manno

Gianni Maragno
Aurora e Luigi Marvulli
Lidia Mensitiere
Gianfranco Menzella
Antonella Minguzzi
Alberto Mininni
Giuseppe Miriello
Giuseppina Mogavero
Pasquale Moliterni
Mario Montemurro
Antonio Nobile
Mario Nobile
Cesare Onorati
Angelo Palumbo
Franca e Roberto Paolicelli
Ilaria Paolicelli
Antonella Passione
Angela e Danilo Patella
Francesco Pentasuglia
Luciano Perron
Giuseppe Pitillo
Julie Giulia Pisu
Dino Plasmatti
Tina Polisciano
Jacques Poullot
Piero Quattromini
Maria Radeschi
Marta Ragazzino
Mara Romaniello
Angela Rosati
Lorenzo Rota
Biagio Russo
Marta Salonna
Antonio Salvia
Elena Saponaro
Giovanni Saponaro
Irene Saponaro
Letizia Saponaro
Maria Luisa Saponaro
Michele Saponaro
Sara Saponaro
Daniela Schirinzì

Giuseppe Simeone
Patrizia Spadea
Silvano Staffolani
Rosa Tafuni Maino
Felice Tamborrino
Francesco Tanzi
Luciano Tarantino
Caterina Viggiani
Francesco Maria Viti
Antonio Zizzamia

Damiano D'Ambrosio

CELLOMAR

- | | |
|---------------------------|------|
| 1 • La campagna è deserta | 3:51 |
| 2 • Danza di nuvole rosa | 3:29 |
| 3 • Rondò di primavera | 7:27 |
| 4 • Se presti attenzione | 5:45 |
| 5 • Amyclae | 4:22 |
| 6 • Lo spazio della mente | 3:59 |
| 7 • Berceuse per Loris | 2:58 |
| 8 • Ballo della vendemmia | 4:16 |
| 9 • Ed è vuota la strada | 6:39 |
| 10 • Toccando Paradisi | 5:35 |

Ilaria Paolicelli / marimba

Luciano Tarantino / violoncello

T.T. 48:21



FARELIVE
ATMOSPHERE

DXD
Digital eXtreme Definition

DSD
Direct Stream Digital

farelive

EXTREME DEFINITION
32 bit/352 kHz
DXD RECORDING

DIRITTI RISERVATI
© & © 2022 Farelive

FL 042 - 05/2022

